



## L'Editoriale

di Rocco Palombella

Cari lavoratori, abbiamo completato la lunga fase delle assemblee sull'ipotesi di rinnovo del Ccnl e realizzato lo spoglio del referendum che ha sancito definitivamente il grande consenso dei lavoratori sui contenuti

### PRIMO PIANO



## Rinnovo Ccnl: avanti tutta con il grande consenso dei lavoratori

Subito dopo la firma dell'ipotesi di accordo del Ccnl, il 5 febbraio scorso, ci siamo posti un interrogativo: come organizzare la fase informativa con i lavoratori in tempi di pandemia?



**Acciaierie Italia: ora nuova fase con transizione, risanamento ambientale e massima occupazione**



**Stellantis: garantire occupazione e nessun arretramento sulle condizioni di lavoro**



**Leonardo e la BU Automazione: un no convinto all'ipotesi di cessione**



**AST: entro l'anno si deciderà il futuro di Terni**



**Cgil Cisl e Uil a Palazzo Chigi per chiedere a Draghi maggior dialogo e soluzioni concrete**



**Il Primo maggio di Cgil Cisl e Uil: "L'Italia Si Cura con il lavoro"**



**IndustriAll Europe si prepara al terzo Congresso del sindacato industriale europeo**



**Richiesta di infortunio per Covid-19: come fare?**

## L'Editoriale

di Rocco Palombella

Cari lavoratori,

abbiamo completato la lunga fase delle assemblee sull'ipotesi di rinnovo del Ccnl e abbiamo anche realizzato lo spoglio del referendum che ha sancito definitivamente il grande consenso dei lavoratori sui contenuti di questo rinnovo. Si sono espressi oltre 350mila lavoratori e più del 94% ha detto "sì", un numero superiore a quelli che hanno votato l'ipotesi di piattaforma prima della pandemia, per questo il voto di oggi assume un grande valore ed è un bel segnale di partecipazione.

Il 14 aprile scorso abbiamo incontrato l'ex ministro per il Sud, **Giuseppe Provenzano**, attualmente vice segretario del PD, per fare il punto sulla crisi delle più importanti aziende italiane, e questo è avvenuto alla vigilia dell'incontro che si è tenuto con i vertici di Stellantis, a Torino. Abbiamo apprezzato la sensibilità di Provenzano nel volerci ascoltare per contribuire con i suoi ministri alla risoluzione delle vertenze e arginare eventuali difficoltà nella nuova fusione tra Fca e Psa che ha dato vita al quarto polo Stellantis.

Abbiamo anche partecipato all'Esecutivo di IndustriAll Europe che, oltre a fare il punto sulla situazione drammatica che tutta l'Europa e non solo vive a causa della pandemia, è stata ribadita la necessità di rafforzare il rapporto tra tutte le realtà europee per continuare a difendere la contrattazione, evitare la delocalizzazione delle multinazionali e il dumping salariale e per continuare a svolgere un ruolo di garanzia al fine di evitare ulteriori danni a causa delle delocalizzazioni a opera di multinazionali.

Nelle ultime settimane abbiamo continuato a svolgere un'azione di sensibilizzazione nei confronti del governo e dei ministri dello Sviluppo economico e del Lavoro per affrontare le crisi aziendali attualmente aperte. Infatti, proprio in questi giorni il viceministro **Todde** ha stilato e condiviso un programma di incontri per Dema, Acc-Embraco, Blutech, Sider Alloys, Treofan, Whirlpool, Elica, IIA, LFoundry, Iveco.

Rimangono in capo al ministro **Giorgetti** le vertenze simbolo di Ilva e Alitalia. Bene hanno fatto Cgil Cisl e Uil, e in modo molto marcato il nostro Segretario generale **PierPaolo Bombardieri**, a rivendicare al governo un'azione



maggiormente incisiva sui temi industriali e chiedere una regia da parte della presidenza del consiglio sulla situazione occupazionale e sulle crisi aziendali.

La richiesta non è caduta nel vuoto e dimostra che le richieste portate avanti del sindacato riescono a ottenere attenzione da parte del governo nella direzione di voler esaminare tutte le vertenze per evitare un peggioramento e poi una condizione di irreversibilità.

Siamo ancora preoccupati per l'ex Iva, nonostante i passi avanti di questi giorni visto che, dall'ultimo incontro del 26 marzo è avvenuto finalmente lo sblocco dei 400 milioni di Invitalia e l'allargamento della società che si chiama Acciaierie d'Italia Holding. Dobbiamo esprimere la nostra preoccupazione però rispetto al fatto che la prima riunione del cda non è avvenuta, ma è stata addirittura programmata dopo il 13 maggio, data in cui il Consiglio di Stato si pronuncerà sull'impugnativa di ArcelorMittal Italia sulla sentenza di primo grado del Tar di Lecce.

Noi vigileremo e continueremo a sollecitare il ministro Giorgetti e tutto l'Esecutivo a intensificare l'azione di governo al fine di risolvere questa annosa vertenza. Dalla conclusione dei tavoli di crisi dell'ex Ilva e dell'Alitalia registreremo effettivamente qual è la forza e la determinazione del governo nel rafforzare alcuni asset importanti come quelli del trasporto e della siderurgia in Italia.

Continueremo a manifestare, a svolgere sit-in e iniziative di lotta negli stabilimenti per risolvere l'estremo disagio vissuto dai lavoratori.

Mancano pochi giorni a due ricorrenze importanti, il 25 aprile e il 1° maggio, che anche quest'anno saranno all'insegna del rispetto delle norme anti covid. Cgil Cisl e Uil hanno confermato tre iniziative nazionali che si svolgeranno a Terni presso lo stabilimento di Amazon, dove andrà **PierPaolo Bombardieri**, alla AST Terni e in un ospedale dei Castelli Romani.

Ci saranno anche altre iniziative nei territori per evitare che queste date passino inosservate. Dobbiamo continuare a ritenere questi appuntamenti importanti per la storia del nostro Paese e per preservare le nostre radici.

## Rinnovo Ccnl: avanti tutta con il grande consenso dei lavoratori

di Rocco Palombella

### PRIMO PIANO



Subito dopo la firma dell'ipotesi di accordo del Ccnl, il 5 febbraio scorso, ci siamo posti un interrogativo: come organizzare la fase informativa con i lavoratori in tempi di pandemia? Abbiamo un sistema ormai rodato negli anni, che abbiamo anche adottato durante la fase di elaborazione della piattaforma. Tutte e tre le organizzazioni sindacali avevano un obiettivo ben preciso: quello di non rinunciare ad avere un contatto in presenza con quanti più lavoratori possibili, mentre laddove questa possibilità ci venisse preclusa avremmo potuto utilizzare tutti quegli strumenti online che ci hanno permesso, in questo anno di pandemia, di continuare ad avere un contatto con le nostre strutture e con i lavoratori.

#### LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

Sin da subito, a partire dalla firma del 5 febbraio, ci siamo concentrati a svolgere tantissime assemblee condividendo il programma con tutte le strutture territoriali. La macchina organizzativa si è messa subito in movimento ed è andata avanti per oltre due mesi; le ultime assemblee le abbiamo svolte persino in contemporanea con il referendum del 13, 14 e 15 aprile. Abbiamo evitato di avere la presenza contemporanea dei tre Segretari generali nelle assemblee e questo ci ha permesso di realizzarne un numero maggiore.

#### LA UILM

Personalmente ho avuto la possibilità di svolgere assemblee alla Ducati di Bologna, alla Brembo di Bergamo, alla Fincantieri di Marghera, alla Leonardo di Pomigliano e Nola, alla Nuovo Pignone di Firenze, per citare quelle più numerose. È stata ogni volta una esperienza esaltante e abbiamo toccato con mano la indispensabilità di avere un rapporto diretto con i lavoratori. Un anno e mezzo di rapporti a distanza si respiravano e gli stessi lavoratori hanno molto apprezzato non solo i contenuti dell'ipotesi di rinnovo contrattuale, ma anche la nostra determinazione nel voler realizzare le assemblee in presenza con tutte le cautele possibili.

#### IL REFERENDUM

L'esito del referendum è stato uno dei più alti nella storia dei metalmeccanici: circa il 94% dei lavoratori ha approvato l'ipotesi di rinnovo contrattuale. Anche quelli che non hanno avuto la possibilità di partecipare dal vivo alle assemblee hanno potuto esprimere il proprio voto con un sistema da remoto. Questa iniezione di fiducia nei confronti di Fim Fiom e Uilm da un lato ci riempie di orgoglio, e dall'altro è un incoraggiamento a continuare sulla stessa strada che abbiamo imboccato diversi anni fa e che grazie al contratto abbiamo portato al massimo risultato possibile.



Rocco Palombella tiene un'assemblea alla Nuovo Pignone di Firenze

### PASSI SUCCESSIVI

Dobbiamo continuare perché la fase che dobbiamo gestire sarà ancora difficoltosa per la questione delle crisi aziendali che in questo periodo di pandemia non sono state purtroppo concluse positivamente. Sarà necessario tentare di aprire un confronto con il governo sui settori coinvolti nelle riorganizzazioni epocali di settori strategici: dall'aerospazio all'automotive, alla siderurgia. Abbiamo il compito importante di gestire il rinnovo del Ccnl, che ha nel suo interno novità sul piano normativo, in primis la modifica degli inquadramenti professionali, che hanno bi-

sogno di ulteriori incontri, approfondimenti e adeguamenti a specificità di settori e aziende. È stata un'esperienza formativa che abbiamo vissuto coinvolgendo tutta l'organizzazione, non solo nazionale, ma anche territoriale. Tutti siamo stati impegnati nel realizzare questo obiettivo non scontato. Abbiamo dimostrato ancora una volta che quando gli obiettivi sono ambiziosi e credibili alla fine i risultati si riescono a ottenere. Da questo momento finalmente la riserva è stata sciolta e abbiamo un nuovo contratto che avrà una vita abbastanza significativa, dal 5 di febbraio 2021 a giugno del 2024.

## Acciaierie Italia: ora nuova fase con transizione, risanamento ambientale e massima occupazione



Il 14 aprile, dopo cinque mesi dall'intesa tra Invitalia e ArcelorMittal dello scorso 10 dicembre, e a due dalla scadenza dei termini, è avvenuto il perfezionamento dell'accordo e la creazione di una società pubblico-privata denominata Acciaierie d'Italia Holding.

### LE DUE FASI DELL'ACCORDO

L'ingresso dello Stato prevede in questa fase un investimento immediato di 400 milioni nel capitale sociale, ottenendo così una partecipazione del 38% e diritti di voto pari al 50%. La seconda fase prevede un ulteriore investimento da parte di Invitalia di 680 milioni di euro entro maggio 2022, salendo al 60% del capitale, e di 70 milioni da parte di ArcelorMittal, mantenendo una partecipazione del 40% e il controllo congiunto sulla società. Nel comunicato diramato da ArcelorMittal si fa riferimento al fatto che la neo società opererà in modo autonomo e avrà propri piani di finanziamento indipendenti dalla casa madre ArcelorMittal. In questo modo ci sarà il deconsolidamento delle attività e passività di Acciaierie d'Italia dal bilancio della multinazionale franco-indiana.

### CONDIZIONI SOSPENSIVE

Per la conclusione dell'acquisto dell'ex Ilva sono presenti, come lo erano nel precedente accordo di compravendita con ArcelorMittal del 2018, delle condizioni sospensive che, se non si concretizzassero, svincolerebbero Acciaierie d'Italia dal perfezionamento dell'intesa e sarebbero restituiti i capitali investiti. Queste clausole sono: la modifica del piano ambientale in vigore per tenere conto delle modifiche del nuovo piano industriale; la revoca di tutti i sequestri penali riguardanti lo stabilimento di Taranto; l'assenza di misure restrittive, nell'ambito dei procedimenti penali in cui Ilva è imputata nei confronti di Acciaie-

rie d'Italia Holding o di sue società controllate. Oltre a queste condizioni, c'è una data che incombe sul destino dell'ex Ilva: 13 maggio. È il giorno in cui il Consiglio di Stato si pronuncerà sulla sentenza del Tar di Lecce che aveva ordinato lo scorso 13 febbraio lo spegnimento dell'area a caldo del sito di Taranto entro 60 giorni. Il 12 marzo il Consiglio di Stato aveva sospeso la decisione del Tar in attesa del giudizio di merito previsto per il prossimo 13 maggio.

### NUOVA FASE

Dopo l'ufficializzazione dell'ingresso di Invitalia nella nuova società pubblico-privata con ArcelorMittal, **Rocco Palombella**, Segretario generale Uilm, è stato netto, dichiarando che "si chiude una fase di disastri, con licenziamenti, repressioni e un controllo autoritario degli stabilimenti". Il leader della Uilm auspica che "ora si possa ristabilire un normale rapporto sia con i lavoratori, con le organizzazioni sindacali e con i cittadini". In questa lunga vertenza, partita dal sequestro degli impianti nel luglio 2012, secondo Palombella "si può recuperare il tempo perso solo con azioni concrete: evitare migliaia di lavoratori in cig, avviare un solido percorso di transizione ecologica e di produzione ecosostenibile attraverso l'utilizzo dei fondi del Recovery Fund e un piano industriale che preveda zero esuberi, la massima occupazione e l'accelerazione del piano di risanamento ambientale". Anche il cambiamento del nome, per il Segretario generale delle tute blu della Uil, può portare un messaggio positivo perché "ormai in Italia ArcelorMittal non ha una reputazione memorabile, anzi da cancellare". Palombella, conclude, torna a chiedere un intervento diretto del Governo perché "c'è bisogno di una solida e duratura prospettiva industriale che risponda anche alle necessità economiche dei territori e di tutto il Paese".

## Stellantis: garantire occupazione e nessun arretramento sulle condizioni di lavoro

Il 15 aprile scorso sono state di fatto gettate le basi per un confronto franco fra il sindacato e il nuovo management di Stellantis, che proseguirà nei prossimi incontri già a partire dalla fine di maggio. “Speriamo di poter realizzare relazioni costruttive come quelle che a suo tempo contribuirono a salvare la Fiat”, ha dichiarato **Gianluca Ficco**, segretario nazionale Uilm responsabile del settore al termine dell'incontro tenutosi a Torino fra le organizzazioni sindacali e i vertici europei dell'azienda. Ma il dialogo si realizza sempre in due e i prossimi mesi saranno decisivi.

### PRESERVARE LE CONDIZIONI DI LAVORO

Ficco ha spiegato che “siamo partiti da ciò che sta accadendo nella fabbrica di Melfi, anche se in buona parte si tratta di questioni che possono riguardare tutti gli stabilimenti italiani, giacché il nuovo management di Stellantis ha affermato in modo esplicito che esistono differenziali di costo da recuperare fra le fabbriche ex FCA e quelle ex PSA”. A tal proposito la Uilm ha ribadito che si opporrà a ridimensionamenti strutturali della capacità produttiva, nonché a processi di riorganizzazione che dovessero provocare licenziamenti o contraccolpi socialmente inaccettabili sul territorio. “Crediamo che le azioni di recupero dei costi debbano essere oggetto di confronto in sede aziendale - ha aggiunto Ficco - e che debbano essere perseguite con la riduzione degli sprechi e della complessità di prodotto e di processo, non certo arretrando sul piano delle condizioni di lavoro, ad iniziare dall'aspetto fondamentale della salute e della sicurezza”.

### I NODI ANCORA AL PETTINE

La Direzione aziendale si è detta pronta a confrontarsi in fabbrica sulle azioni di recupero dei costi e ha dichiarato che non pensa a riduzioni strutturali della capacità produttiva nel Paese in generale o a Melfi in particolare, ma non ha ancora fugato tutti i dubbi su questioni di fondamentale importanza, quali le ipotesi di smantellamento di una linea nello stabilimento lucano o di azioni con pesanti ricadute occupazionali nell'indotto. Per quanto ri-



guarda la sorte delle società di servizio e degli enti di staff, il futuro delle fabbriche di motori e i tempi dei lanci dei nuovi modelli “ci è stato risposto - ha spiegato Ficco - che il piano industriale presentatoci due anni fa viene integralmente confermato e che il piano industriale futuro prenderà

progressivamente forma nel confronto fra le Parti. È un'affermazione di principio che apprezziamo e che attendiamo di verificare nella concretezza delle relazioni sindacali innanzitutto nei luoghi di lavoro”.

### IL FUTURO DEGLI STABILIMENTI ITALIANI

Di tutti questi temi si è quindi discusso nel corso del coordinamento nazionale Uilm riunitosi il 20 aprile in modalità online, nel corso del quale è intervenuto il Segretario generale, **Rocco Palombella**: “Continueremo a confrontarci con l'azienda avendo come obiettivi irrinunciabili la salvaguardia dell'occupazione, i diritti dei lavoratori e il futuro degli stabilimenti in Italia. Il governo italiano deve avviare una discussione con le parti sociali sul settore dell'auto e sugli altri settori industriali strategici per il nostro Paese, perché da qui, anche grazie a un buon utilizzo del Recovery Fund, passa la ripresa e il futuro dell'Italia”.

### PROSSIMI PASSI

Con la direzione di Stellantis è previsto un nuovo incontro a fine maggio e poi a giugno, per ricevere risposte definitive su Melfi e più in generale per proseguire il confronto sulle scelte da intraprendere in tutti gli stabilimenti. Sullo sfondo resta in ogni caso l'esigenza di avere il prima possibile il nuovo piano industriale. “Dinanzi alle profonde trasformazioni del comparto automotive, indotte non solo dalla fusione fra Fca e Psa ma anche da elettrificazione e guida autonoma, il governo dovrebbe finalmente convocare il tavolo di settore. Per salvaguardare la nostra industria, a incominciare dalla lunga filiera della componentistica, occorrono cospicui investimenti, nonché strumenti finalizzati a fronteggiare i contraccolpi occupazionali e l'esigenza di ricambio generazionale”, ha concluso Ficco.

## Leonardo e la BU Automazione: un no convinto all'ipotesi di cessione



di **Bruno Cantonetti**  
e **Walter Ferrando**

Da qualche settimana ha ripreso vigore il progetto di alienazione della BU Automazione della Leonardo e dopo l'anticipazione data dall'AD sono iniziate le azioni di protesta dei lavoratori e di sensibilizzazione nei confronti delle istituzioni e degli esponenti politici del territorio. In questa breve disamina abbiamo intenzione di ripercorrere la storia di questa realtà, ma soprattutto evidenziare le ragioni industriali che, secondo il nostro punto di vista, dovrebbero suggerire un ripensamento di questa scelta.

### L'AUTOMAZIONE DALLE ORIGINI A OGGI

L'Automazione nasce a Genova sul finire degli anni '60, proprio negli stabilimenti della Elettro-nica San Giorgio, sviluppando sistemi fortemente innovativi di lettura ottica applicati successivamente alle macchine postali per lo smistamento delle lettere (ricorderete tutti il celebre "Postel"), e in seguito anche per lo smistamento dei pacchi. Negli anni '90 la Elsag acquisì la Bailey diventando il secondo player mondiale nell'automazione dei processi con oltre 12.000 dipendenti, quotata a Wall Street e con stabilimenti in tutto il mondo (Francia, Germania...), ma nel '98 all'ora Finmeccanica fece cassa decidendo di cedere ad ABB potendo incassare circa 1.300 miliardi delle vecchie lire. Nonostante questa operazione di estirpazione societaria decisa per risanare i conti di Finmeccanica, a Genova, in Elsag rimase un nucleo, quasi un manipolo, di lavoratori che nei primi anni 2000, sfruttando competenza, determinazione e intuizione, è stato in grado di far rinascere l'Automazione sviluppando nuovi sistemi per lo smistamento sia dei bagagli aeroportuali, che dei pacchi per i corrieri e per tutto il mondo dell'e-commerce. Oggi i sistemi dell'Automazione di Leonardo sono riconosciuti a livello mondiale tra i più affidabili e performanti, ed hanno consentito ai circa 400 lavoratori di costruire il suc-

cesso del prodotto e un fatturato superiore ai 150 milioni di euro. È storia pre-Covid l'aggiudicazione di prestigiose commesse nei più importanti aeroporti del mondo come Francoforte, Ginevra, Zurigo, Atene, Parigi, Fiumicino, Hong Kong, solo per fare alcuni esempi, mentre nel mondo dell'e-commerce ha installato numerosi impianti per Amazon e DHL. Ma a detta dell'AD di Leonardo, Alessandro Profumo, non rientra nei futuri piani strategici del gruppo.

### UN BUSINESS SU CUI PUNTARE

Con questi presupposti proviamo a fare un breve ragionamento. Il mercato dei sistemi per lo smistamento bagagli oggi è fermo a causa della pandemia, ma nei prossimi anni, a partire presumibilmente dal 2023, ripartirà con numerose commesse ad alta marginalità. Le vendite globali dell'e-commerce nel 2019 in tutto il mondo sono state circa 3,5 milioni di trilioni di dollari e gli ultimi eventi pandemici hanno fatto crescere in maniera esponenziale tali numeri, che sono previsti in forte crescita anche nei prossimi anni. Se il futuro va in questa direzione, perché



Leonardo vuole privarsi di un business che ha potenzialità di crescita così importanti? L'Automazione oggi ha acquisito molte commesse, in gran parte commissionate da Amazon, che garantiscono lavoro per diversi anni. Va anche ricordato che il ricco "Recovery Fund" destinerà molte risorse per la logistica, proprio il settore in cui opera questa BU di Leonardo. Cedere a player stranieri, così pare, una tecnologia avanzata con una significativa componente di manifatturiero, senza dimenticare l'importanza dell'indotto, crediamo sia un errore per il futuro occupazione del nostro Paese. Tutto ciò avviene proprio in un contesto storico del nostro Paese che ci vede focalizzati a preservare il patrimonio industriale evitandone la dispersione ed evitando l'impoverimento produttivo di qualità che connota molte delle lavorazioni proprie di questo e degli altri settori in cui Leonardo opera. A meno che il disegno non sia un altro, e cioè ridisegnare una nuova Leonardo dismettendo il settore civile. Ma questo

## AST: entro l'anno si deciderà il futuro di Terni



### di Guglielmo Gambardella

Thyssenkrupp ha avviato la fase di accesso alla data room ai potenziali acquirenti per la cessione di AST Terni, determinando, di fatto, il definitivo processo di vendita del sito ternano. Questo è stato il tema

al centro della discussione tenuta nel corso della riunione svoltasi nello stabilimento di Acciai Speciali Terni con la segreteria Uilm Terni e l'Esecutivo delle RSU di AST lo scorso 19 aprile.

### UNA NUOVA FASE DI INCERTEZZA

Un percorso che apre, nuovamente nella storia del sito siderurgico ternano, una fase di incertezza rispetto alla futura proprietà dello stabilimento. Chi potrà aggiudicarsi l'unico centro italiano di produzione di acciaio inox è la domanda che si pongono non solo i dipendenti dell'acciaieria, ma l'intera città di Terni e tutto il mondo siderurgico italiano e non solo. Dalle indiscrezioni emerse, all'interesse già manifestato da qualche gruppo siderurgico italiano, a partire da Marcegaglia, si aggiungerà quello di soggetti industriali esteri.

### L'AUSPICIO DELLA UILM

Come abbiamo riportato nella nota sindacale emessa a margine della suddetta riunione, la Uilm ha ribadito l'auspicio di una valutazione delle offerte da parte dell'advisor JP Morgan, la banca d'affari nominata da Thyssenkrupp per la gestione della procedura di cessione, che prediliga non solo le offerte economiche ma "quelle che assicurino l'unicità dell'azienda, la crescita dei volumi, dell'occupazione e del volume di investimenti necessari per lo sviluppo di AST Terni, in sostanza, un piano industriale "serio e credibile" garantito da una solidità

economica e finanziaria di un soggetto industriale saldamente posizionato nel mercato nazionale ed internazionale dell'acciaio". Le considerazioni conclusive della Uilm sono quelle di poter verificare la realizzazione di una soluzione che consenta, finalmente, di poter "assicurare un controllo nazionale della realtà ternana che eviti, in futuro, l'impatto di processi decisionali che seguano esclusivamente logiche di interessi di gruppo distanti dalle necessità del nostro sistema industriale".

### ESEMPI FALLIMENTARI

Sono ormai innumerevoli le esperienze "fallimentari" delle multinazionali che nel nostro Paese hanno acquisito o (mal)gestito e poi distrutto o dismesso importanti realtà industriali a seguito di riorganizzazioni di gruppo penalizzando la manifattura italiana a salvaguardia di quella di altre entità nazionali: l'Italia non dovrà sacrificare nessun altro pezzo della propria industria (ArcelorMittal-ex Ilva docet).

### I SACRIFICI E L'INTERVENTO DEL GOVERNO

Per quanto riguarda l'azienda in questione, Acciai Speciali Terni ha già pagato un prezzo troppo alto, negli ultimi dieci anni, in termini di produzioni e occupazione. Del resto la stessa Thyssenkrupp lo scorso ottobre 2020 ha fatto confluire Acciai Speciali Terni, insieme ad altri undici asset, nella divisione "Multi-Tracks" destinandola alla sua dismissione finalizzata al parziale risanamento finanziario del gruppo tedesco. In conclusione, auspichiamo che il Governo non solo segua con estrema attenzione la vicenda, ma che svolga un'azione di "moral suasion" nei confronti delle istituzioni tedesche affinché si intervenga "anticipatamente" rispetto alla decisione finale di Thyssenkrupp sull'assegnazione di AST, per ottenere le adeguate garanzie su una vendita finalizzata ad una valorizzazione del sito ternano.

## Cgil Cisl e Uil a Palazzo Chigi per chiedere a Draghi maggior dialogo e soluzioni concrete

Si è tenuto il 21 aprile a Palazzo Chigi l'incontro tra il Presidente del Consiglio, **Mario Draghi**, e i tre Segretari generali di Cgil Cisl e Uil in vista della presentazione alla Camera del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che dovrà essere inviato alla Commissione Europea entro il prossimo 30 aprile. La Uil ha in-

anzitutto posto una questione di metodo manifestando al governo l'impossibilità di esprimere, pur ormai alle porte della presentazione del PNRR, un giudizio compiuto sullo stesso non avendo ricevuto alcun testo e non essendoci quindi stata la possibilità di un confronto.

### DIALOGO SOCIALE

"Abbiamo chiesto al Presidente del Consiglio come intende confrontarsi con le parti sociali, rammentando gli impegni che la Commissione europea pone in termini di dialogo sociale con le stesse", si legge nel documento della Uil che prosegue: "Alcuni governi europei hanno deciso di allegare ai loro piani le posizioni delle parti sociali. Abbiamo avanzato la proposta al Presidente Draghi che ha accettato previa verifica. Per dare seguito a tutto ciò, tuttavia, avremo bisogno di un piano 'scritto' per valutare cosa è cambiato rispetto alla versione presentata dal precedente Governo".

### NEXT GENERATION

Il Segretario generale **PierPaolo Bombardieri**, ha rappresentato la nostra idea di Next Generation quale occasione per parlare di temi europei, del rifinanziamento di Sure, dell'emissione dei social bond e del superamento del patto di stabilità. Scelte - come quella di Sure - che, tuttavia, dipendono dai governi nazionali, come ha dichiarato lo stesso Commissario europeo al Lavoro **Schmit** in un incontro tenutosi nella giornata di ieri con il sindacato europeo. "Abbiamo, pertanto, invitato il Governo a un impegno diretto in Europa su questo tema. Abbiamo chiesto al Presidente se il PNRR sia collegato al recente DEF: a una prima lettura ci sorge qualche dubbio, soprattutto per quanto concerne le politiche ambientali", commenta Bombardieri.



### IL RUOLO DELLE PARTI SOCIALI

La Uil ha insistito per ricevere chiarimenti sulla Governance e sul coinvolgimento delle parti sociali nello sviluppo e soprattutto nell'implementazione del Piano. Abbiamo ribadito che non è nel nostro interesse far parte della cabina di regia che determinerà le

scelte economiche e i trasferimenti, tuttavia, restiamo convinti che, per ognuna delle sei missioni, la declinazione dei progetti avrà impatti limitati se quest'ultimi non saranno accompagnati dalle necessarie riforme. La presenza delle riforme è strettamente connessa all'erogazione dei fondi da parte della Commissione europea.

### PROPOSTE

Nel concreto delle proposte, in primo luogo è stato chiesto, come già fatto nel precedente piano, un cronoprogramma degli interventi quale condizione necessaria per richiamare tutti agli impegni temporali e all'assunzione delle responsabilità che ne derivano. Il secondo tema puntualizzato è che per noi il Lavoro viene prima di tutto. Alcune esperienze europee ci dimostrano che misure, progetti e declinazioni dei singoli piani di riforma sono state accompagnate da previsioni dell'impatto occupazione delle stesse. Chiediamo che ciò avvenga anche nel nostro PNRR sui singoli progetti. Ci sono poi altri temi, oltre al lavoro, che vanno affrontati però prima degli altri e uno su tutti è quello della riforma del fisco. Non è certo il condono delle cartelle esattoriali quello che ci aspettavano. Tutta la Uil vuole parlare di donne, giovani e mezzogiorno per analizzare e comprenderne le ricadute concrete e non solo percentuali. "Ascoltiamo e rappresentiamo tutti i giorni le persone che stanno attraversando momenti difficili e vorremmo dire loro, con grande senso di responsabilità, che siamo tutti coinvolti in un progetto che riguarda il nostro futuro", spiega Bombardieri. "Per fare un patto - conclude - c'è necessità di avere la stessa visione. Noi siamo pronti ad assumerci la nostra responsabilità ma con molta franchezza per questi motivi abbiamo bisogno fin da subito di qualche elemento in più".

## Il Primo maggio di Cgil Cisl e Uil: “L'Italia Si Cura con il lavoro”

Il 2021 continua a essere colpito dalla emergenza sanitaria che già lo scorso anno ha messo tutti a dura prova. Qualcosa però sta cambiando con la campagna vaccinale che rappresenta anche il simbolo della speranza che ci permetterà di poter

uscire da questa calamità. Cgil, Cisl e Uil vogliono ribadire con forza che la ripartenza in sicurezza per il nostro Paese è possibile. Per tale ragione quest'anno, per celebrare il 1° maggio, hanno scelto lo slogan “L'Italia Si Cura con il lavoro”. Ripartire in totale sicurezza, consapevoli che il lavoro e il vaccino sono l'unica medicina possibile per poter garantire un futuro migliore. E per veicolare questo messaggio sono previsti tre eventi in altrettanti luoghi simbolo del mondo del lavoro: presso la sede Amazon di Passo Corese, a cui andrà il Segretario generale Uil, **PierPaolo Bombardieri**; nell'acciaieria AST di Terni e all'Ospedale dei Castelli a Fontana di Papa in provincia di Roma.

### LA SITUAZIONE ITALIANA

La pandemia ha gravemente colpito il nostro Paese facendo perdere nel 2020 il 9% del Pil, pari a circa 150 miliardi. Per il 2021 Confindustria e il Fondo Monetario Internazionale stimano una crescita del 4,1% e un ritorno ai livelli del 2020 solamente a fine 2022. Sul fronte occupazionale in Italia nell'ultimo anno sono stati persi 945mila posti di lavoro, uomini e donne di ogni classe di età. Secondo l'Istat in Italia nel 2020 ci sono 1 milione di poveri in più, arrivando a 5,6 milioni di persone in povertà assoluta, quasi 1 italiano su 10.

### FONDI EUROPEI

Per fronteggiare la crisi, il Consiglio europeo e la Commissione europea nel luglio scorso hanno approvato il Recovery Fund, 750 miliardi di fondi da destinare agli Stati europei. Per l'Italia inizialmente sono previsti 191,5 miliardi a cui si aggiungono 13 miliardi per il Fondo di Politica di coesione, allo scopo di rafforzare l'economia e l'occupazione nelle regioni maggiormente colpite dalla pandemia Covid-19. Il Piano nazionale di riprese e resi-



lienza italiano è costituito da sei missioni e 48 linee di intervento, che prevede l'utilizzo sia dei fondi del Recovery Fund che fondi statali.

Le missioni sono: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura per un totale di 46,3 miliardi, poi ri-

voluzione verde e transizione ecologica per 69,8 e infrastrutture per una mobilità sostenibile per 31,9 miliardi. Inoltre ci sono istruzione e ricerca per 28,4 miliardi, inclusione, sociale e politiche per il lavoro per 27,6 miliardi e infine salute per 19,7 miliardi. Dal marzo 2020, inizio della pandemia, è in vigore il blocco dei licenziamenti e sono 160 i tavoli di crisi aperti al Mise.

### IMPRESE GIOVANI

Quasi una impresa “giovane” su quattro manca all'appello rispetto a dieci anni fa. Le attività condotte da under 35 - o con una prevalenza di giovani under 35 nella governance - iscritte ai Registro imprese, erano 697mila nel 2011 e sono passate a 541mila a fine 2020 (-22,4%). Un andamento che riguarda tutto il territorio nazionale: la Lombardia, ad esempio, passa da oltre 95mila imprese giovanili a 74mila, il Lazio da 64mila a 56mila. Perde terreno anche il Sud, dove l'incidenza delle imprese intestate a giovani è tradizionalmente maggiore: in Sicilia, ad esempio, sono diminuite di quasi in dieci anni. Il quadro emerge dall'analisi di Unioncamere-Infocamere per il Sole 24 Ore. Dieci anni fa le imprese giovanili rappresentavano il 10% dell'intero universo delle imprese iscritte al Registro (6,1 milioni), mentre oggi si attestano all'8,9 per cento.

### UNA RICORRENZA IMPORTANTE

Il 1° maggio è e resta una ricorrenza importante, oggi più che mai. Cgil Cisl e Uil saranno insieme per affermare la centralità del lavoro, ricostruire su nuove basi il nostro Paese e affrontare con equità e solidarietà le gravi conseguenze economiche e sociali della pandemia. Partecipiamo tutti, uniti, e condividiamo le nostre foto utilizzando l'hashtag #1M2021.

## IndustriAll Europe si prepara al terzo Congresso del sindacato industriale europeo



# industriAll

EUROPEAN TRADE UNION



di Chiara Romanazzi

Il tema principale di questo comitato Esecutivo è stata la preparazione del terzo congresso del sindacato industriale europeo dallo slogan "Building a recovery for all" (Costruire una

ripresa per tutti) e che, come ricordiamo, avrebbe dovuto tenersi a maggio dello scorso anno a Salonicco, ma che poi è stato fatto slittare all'1 e 2 giugno di quest'anno in modalità online, per motivi pandemici. Abbiamo dunque approvato i vari documenti sull'ordine del giorno, la lista degli ospiti che saranno collegati, le nomine dei partecipanti, le nomine dei componenti del comitato Esecutivo europeo 2021-2025, gli ordini permanenti congressuali, la durata degli interventi. Gli emendamenti al piano di azione del prossimo congresso e allo statuto di IndustriAll Europe, saranno invece votati in occasione dello svolgimento del prossimo comitato esecutivo del 1° giugno, mentre nel corso del congresso saranno approvati e discussi i due documenti insieme alle mozioni d'urgenza. La modalità di voto del Segretario generale, del presidente e dei 2 Segretari generali Aggiunti, avverrà invece entro il 28 maggio, esclusivamente in modalità elettronica.

### RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE TRIANGLE

La riunione di quest'ultimo comitato esecutivo è stata aperta dalla relazione politica generale di **Luc Trian-**

**gle**, Segretario generale, che ha sottolineato il fatto che i Paesi del Sud Europa stanno pagando il prezzo più alto della crisi, in parte a causa della perdita degli introiti del



turismo. Infatti, la Spagna e la Grecia hanno perso 1/10 del loro PIL nel 2020, mentre l'Europa del nord ha visto ridurre il proprio PIL solo del 3,4% e l'unica eccezione è stata fatta dall'Irlanda che ha registrato una crescita positiva nel 2020. L'Italia in questa classifica si piazza al quinto posto, con una perdita un PIL del -8,8% nel 2020. Quest'anno gli Stati Membri si stanno riprendendo in modo discontinuo, mentre per i Paesi del Sud si prevede una perdita del 5-6% del PIL per i prossimi due anni.

### RIPRESA E RESILIENZA

Per quanto riguarda i piani di Ripresa e Resilienza, sono stati spesi complessivamente 750 miliardi di euro. La scadenza per la presentazione di questi piani per ogni Paese è imminente: il 30 aprile 2021, a cui seguirà un'immediata valutazione della Commissione europea. A differenza della precedente crisi europea del 2008, in questa sta emergendo l'importanza di dover coinvolgere le parti sociali nelle consultazioni. Infatti, proprio il vice presidente della Commissione europea **Valdis Bombrovskis** ha dichiarato che i piani di ripresa devono includere una consultazione con le parti sociali, le autorità regionali e locali. Nella valutazione dell'aggiornamento delle linee guida della Commissione ci sono alcune buone notizie. È infatti inclusa la salvaguardia della clausola di autonomia delle parti sociali e della contrattazione collettiva, ci sono riferimenti specifici per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, i posti di lavoro e la coesione sociale sono parte integrante delle sei priorità per gli investimenti (green transition, trasformazione digitale, crescita sostenibile ed inclusiva, coesione sociale e territoriale, politiche per la next generation, salute e resilienza). Inoltre, il 37% dei piani di ripresa ha l'obiettivo climatico neutrale e il 20% l'obiettivo della transizione digitale. Tra gli aspetti negativi c'è la mancanza di regole vincolanti per i partner sociali nei piani di consultazione. A breve, ci saranno im-

portanti appuntamenti europei, come il Summit Sociale che si terrà il 7 maggio a Porto, dove si incontreranno i politici europei, le istituzioni e le parti sociali per stimolare il piano di azione e l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali; il Summit sindacale europeo del 6 maggio, in cui si cercherà di collegare il Summit Sociale di Porto con la conferenza sul futuro dell'Europa per l'attuazione del piano d'azione, e infine il 9 maggio ci sarà la Conferenza sul futuro dell'Europa, a cui parteciperanno anche la Ces e IndustriAll Europe.

## BREXIT

Nell'Esecutivo europeo della scorsa settimana, si è discusso anche della Brexit, dell'accordo commerciale TCA fra Europa e Regno Unito, firmato il 30 dicembre 2020 (giorno prima dell'uscita del Regno Unito dall'Europa), e momentaneamente applicato. Nel documento che abbiamo approvato a tal proposito, abbiamo ribadito la necessità di continuare ad avere una cooperazione all'interno del movimento sindacale europeo, che si esprimerà anche nella solidarietà ai lavoratori britannici, i quali rischiano di vedersi ridotti i diritti lavorativi. Ciò sarà una minaccia non solo per loro, ma per tutti i lavoratori europei. Nonostante l'impegno che l'Ue e il Regno Unito si sono presi per mantenere una parità di condizioni, le procedure per applicarle contenute nell'accordo sono deboli e complesse da utilizzare. Uno dei principi presenti nel piano di azione del prossimo congresso di IndustriAll Europe, sarà proprio il rafforzamento del collettivismo e della solidarietà.

## REVISIONE DEL SISTEMA EUROPEO DI EMISSIONI

Abbiamo inoltre approvato il perfezionamento di due documenti che avevamo già discusso e approvato nel precedente comitato esecutivo di novembre 2020 sulla revisione del sistema europeo di emissioni ETS e sulla strategia europea di mobilità sostenibile e intelligente. Quest'ultimo documento si basa sulla consultazione con la Commissione europea a cui IndustriAll Europe ha risposto all'inizio di quest'anno. Riguardo il Green Deal, come sappiamo, il Consiglio Europeo ha chiesto il 55% di riduzione delle emissioni entro il 2030, mentre il Parlamento ha richiesto una riduzione del 60%. A giugno di quest'anno verranno pubblicati i pacchetti legislativi di aiuti di Stato e quote energetiche.

**LA STRATEGIA INDUSTRIALE EUROPEA** Nel pomeriggio del 14 aprile, il Commissario europeo sul mercato interno **Thierry Berton** è intervenuto ai lavori per parlare della nuova strategia industriale europea. Il Commissario, nel corso del suo intervento, ha sottolineato la necessità che l'Unione europea imbocchi la strada della sostenibi-

lità, lavorando sull'indipendenza strategica e accelerando la trasformazione verde digitale, con il coinvolgimento dell'industria e dei lavoratori. Ha inoltre evidenziato l'importanza della cooperazione con IndustriAll Europe per assicurare le attività strategiche, salvaguardando le qualifiche e le competenze. A livello occupazionale, Thierry ha ricordato che sono state considerate le misure previste dallo strumento dello SURE e che tutti, sia a livello nazionale europeo, dobbiamo essere attenti prima che vengano eliminate le misure di sostegno all'occupazione. Inoltre, entro il 2030 ci dovrà essere un miglioramento delle competenze del settore digitale, aerospazio e difesa, previsto nel Patto delle Competenze a cui anche IndustriAll Europe ha presto parte. Deve inoltre essere garantita la resilienza di alcuni settori in vista della transizione, come ad esempio per il settore minerario e per l'industria energivora. Sono stati inoltre mobilitati 150 miliardi per le strutture digitali, come previsto dal Patto digitale presentato dalla Commissione europea.

**DUE DILIGENCE** Tra i vari documenti approvati c'è anche quello sulla due diligence. IndustriAll Europe richiede un piano ambizioso per quanto riguarda i doveri della governance di impresa, di diritti umani e dell'ambiente. Nei prossimi mesi la Commissione europea pubblicherà una proposta di iniziativa dell'Ue sulla "governance di impresa sostenibile" e una proposta di revisione della direttiva sull'informazione non finanziaria (95/UE). Queste due iniziative offrono l'opportunità per promuovere la definizione sindacale della condotta di impresa responsabile. La base legislativa europea sulla due diligence deve tenere conto dell'insieme della catena di valori, non soltanto dei diritti umani, ma anche dei diritti socio-lavorativi.

## CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NAZIONALE

Nel corso di questo Comitato esecutivo europeo abbiamo anche approvato alcuni documenti sulla contrattazione collettiva. Uno di questi ha evidenziato come le imprese e i settori non siano stati tutti colpiti alla stessa maniera dalla crisi, che i lavoratori dell'industria hanno contribuito alla continuazione delle attività nonostante il rischio elevato di contagio e che i governi devono prolungare le misure di aiuto fin quando è possibile. Nel documento si fa cenno a come in Italia siamo riusciti a rinnovare il CCNL metalmeccanico nonostante la pandemia. A tal proposito, il Segretario generale della Uilm **Rocco Palombella** è intervenuto ricordando che in Italia nonostante la pandemia si è riusciti a rinnovare il contratto metalmeccanico per 1 milione e 600mila lavoratori. L'Italia nella crisi pandemica è stata molto colpita e, oltre a vivere una crisi finanziaria ed economica senza precedenti, durante il periodo di rin-

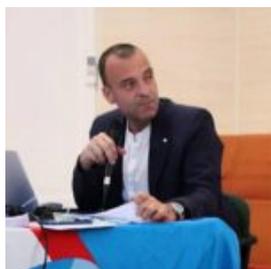
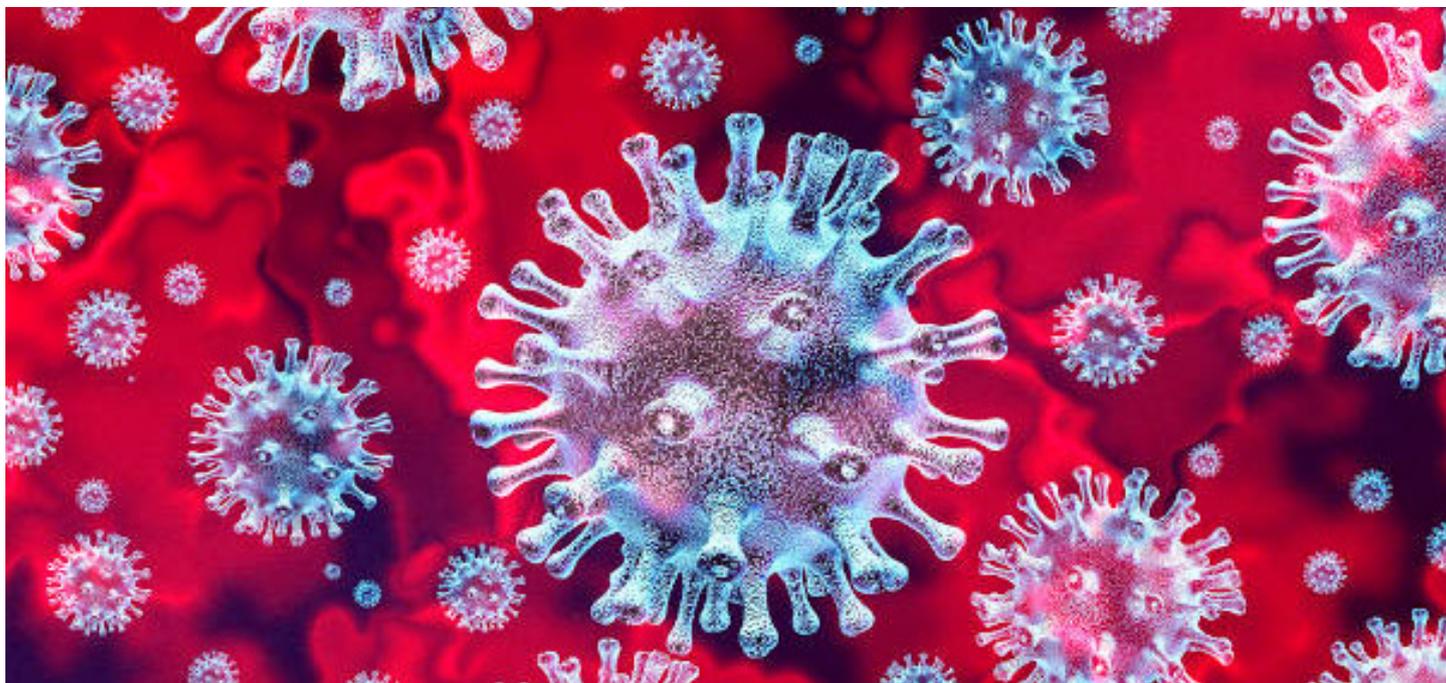
novo contrattuale ha vissuto anche una crisi politica. Fim Fiom Uilm hanno convinto le organizzazioni datoriali che aumentare il salario nel rinnovo contrattuale significava fare un investimento nei lavoratori e lottare contro la crisi pandemica. Subito dopo la firma del rinnovo contrattuale avvenuta il 5 febbraio 2021, per ben due mesi abbiamo svolto assemblee e, nei giorni in cui si svolgeva la riunione del Comitato esecutivo europeo, si svolgeva il referendum per l'approvazione da parte dei lavoratori. Rocco Palombella ha sottolineato che occorre puntare al rinnovo dei contratti nazionali di lavoro per combattere la crisi e per far sì che le aziende applichino gli accordi esistenti, senza nessun alibi. Ha fatto, inoltre, notare che in Italia si sta registrando un aumento di poveri (solo per il 2020 sono aumentati di 1 milione) e che solo l'anno scorso si sono persi in Italia 945mila posti di lavoro. Infine, ha rimarcato che dei 206 miliardi di Recovery Fund per l'Italia, ne sono già stati spesi ben 170 per sostegno al reddito, imprese e sanità.

#### RISTRUTTURAZIONI

Durante la seconda e ultima giornata di lavori del Comitato esecutivo, si è parlato di ristrutturazioni in corso in Europa. A tal proposito, **Rocco Palombella** è intervenuto

per fare il punto sulle ristrutturazioni in Italia. Ha ricordato il gruppo Elica che giorni fa ha deciso di delocalizzare la produzione di cappe per cucine in Polonia e i cui 500 lavoratori stanno manifestando davanti allo stabilimento, senza che la direzione aziendale abbia però espresso alcuna volontà di sospendere questa decisione. Per quanto riguarda Liberty Steel, Magona, i lavoratori e Fim Fiom Uilm stanno presidiando lo stabilimento da oltre 20 giorni per cercare di rilanciare lo stabilimento con il gruppo algerino. Tra le varie notizie, Palombella ha inoltre annunciato la novità del 14 aprile in cui il Governo italiano ha deciso di entrare all'interno del gruppo di ArcelorMittal Italia, cambiando anche il nome in Acciaierie Italia Holding, con 400 milioni di euro di capitale (capitale misto tra ArcelorMittal e Governo italiano), che dovrebbe dar vita alla transizione ecologica. Palombella ha precisato che questa società non avrà nessun collegamento con il resto del gruppo di ArcelorMittal e a tal proposito ha espresso le proprie perplessità sul fatto che ci possa essere il rischio che non venga considerata all'interno del Cae ArcelorMittal. La riunione si è conclusa dandoci appuntamento per il prossimo esecutivo che si terrà il primo giugno, poco prima dell'inizio del terzo congresso industriale europeo: il primo in modalità online.

## Richiesta di infortunio per Covid-19: come fare?



di **Andrea Farinazzo**

Facciamo subito una distinzione: la **malattia professionale** è una patologia che si **sviluppa lentamente e progressivamente**, la cui causa è correlata con l'esposizione ai rischi

lavorativi e deve essere in grado di produrre l'infermità in modo esclusivo o prevalente, quindi è possibile riconoscere la malattia professionale anche ove vi sia il concorso di cause extralavorative, purché le prime siano capaci di originare, da sole, la malattia. Ad esempio, un verniciatore esposto per la propria mansione al rischio chimico, che si ammala di tumore al polmone, si vedrà riconosciuta la malattia professionale anche se è un fumatore. L'**infortunio** (ai fini dell'indennità INAIL) è un incidente, avvenuto in occasione di lavoro, **determinato da una causa violenta concentrata nel tempo** e che comporta per il lavoratore l'inabilità assoluta temporanea per più di tre giorni (oltre quello dell'evento), l'inabilità permanente o la morte. Una frattura causata da una caduta in azienda è un esempio di infortunio lavorativo. In Italia il concetto di "occasione di lavoro" è valido, a determinate condizioni, anche per gli infortuni avvenuti nel tragitto casa-lavoro (in itinere), o comunque più in generale se avvenuto durante lo svolgimento di attività strumentali o accessorie a quelle tipiche della mansione lavorativa

(come il recarsi presso il luogo di lavoro). Vista l'attuale diffusione del lavoro agile, è opportuno ricordare che il lavoratore deve rispettare le indicazioni della comunicazione obbligatoria ricevuta dal datore di lavoro, diversamente potrebbe non vedersi riconosciuto l'infortunio lavorativo occorso durante il c.d. "smart working". Diversamente dal solito, in questo periodo può essere considerato anche l'infortunio in itinere avvenuto utilizzando mezzi privati, pur se in presenza di adeguati trasporti pubblici, ciò per andare incontro alle specificità del periodo ed alle conseguenze dei vari atti normativi sui servizi di mobilità etc.

### L'INFEZIONE DA SARS-COV-2 PUÒ ESSERE CONSIDERATA INFORTUNIO?

Contrariamente a quello che molti pensano, **contrarre il Covid-19 in occasione di lavoro, è da considerarsi infortunio** poiché la causa virulenta è assimilata al concetto di causa violenta. L'art.42 comma 2 del Decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 stabilisce infatti che "Nei casi accertati di infezione da coronavirus (SARS-CoV-2) in occasione di lavoro, il medico certificatore redige il consueto certificato di infortunio e lo invia telematicamente all'INAIL che assicura, ai sensi delle vigenti disposizioni, la relativa tutela dell'infortunato." In caso di positività, **la tutela si estende anche al periodo di quarantena o isolamento fiduciario** con astensione dal lavoro. Le circolari Inail n.13 del 3 aprile 2020 e n.22 del 20 maggio 2020, forniscono

poi una serie di indicazioni puntuali sulla tutela infortunistica nei casi accertati di infezione da coronavirus.

### IN QUALI CASI E CON QUALI MODALITÀ, AVVIENE IL RICONOSCIMENTO DELL'INFORTUNIO?

Le situazioni in cui è possibile il riconoscimento dell'infortunio Covid-19, si sostanziano in **tre casistiche**: Della **prima categoria** fanno parte gli **operatori sanitari** che operano negli ospedali, case di riposo e altri ambiti sociosanitari sia pubblici che privati. Ad esempio, medici, infermieri, tecnici di laboratorio, etc.

Nella **seconda categoria** rientrano i lavoratori che si trovano ad avere **costante contatto con il pubblico/l'utenza** (inteso come vicinanza). Ad esempio, gli addetti alla cassa, alle vendite, al front-office, banconisti. Sono ricompresi in questa categoria anche quei lavoratori operanti all'interno di strutture sanitarie con mansioni tecniche, di supporto, pulizie etc. Infine, nell'**ultima categoria**, ricadono **tutti gli altri** lavoratori.

I primi due casi interessano quei lavoratori la cui mansione li espone ad un alto rischio di contagio. Vi è dunque la presunzione semplice che il contagio sia dovuto alla loro attività lavorativa.

Per il terzo caso c'è invece la necessità di far scattare l'accertamento medico-legale da parte dell'Inail. Ad esempio, un lavoratore impiegato in una catena di montaggio, risultato positivo al SARS-CoV-2, potrebbe richiedere la tutela infortunistica perché nella propria Azienda non sono stati adottati o fatti rispettare i protocolli anti-contagio o perché i provvedimenti adottati erano palesemente insufficienti/inadatti. Ovviamente vale anche la prova contraria, ad esempio se chiedo il riconoscimento dell'infortunio in quanto addetto alla cassa in un supermercato, potrebbe rilevare in tal senso il fatto che prima della mia positività ho avuto altri casi di positività insorti nella mia famiglia pochi giorni prima di me.

### TUTELA INPS O TUTELA INAIL, COSA CAMBIA PER IL LAVORATORE

La tutela INPS con la malattia, o quella INAIL con l'infortunio, comportano trattamenti normativi ed economici a volte molto diversi anche per via delle previsioni contrattuali della categoria cui appartiene il lavoratore. Senza addentrarci troppo in spiegazioni di singoli casi che possono essere anche molto diversi fra loro, ed invitandovi quindi a verificare sui singoli CCNL, è sufficiente ricordare che la malattia è retribuita dall'INPS per un massimo di 180 giorni nell'anno solare mentre per gli infortuni l'INAIL paga fino alla guarigione clinica. L'indennità INAIL è anche più alta di quella INPS così come in genere il **trattamento economico** in molti CCNL. L'aspetto che più ci

interessa è però il fatto che **la malattia incide sul comparto**, cioè il **periodo massimo di conservazione del posto di lavoro**, mentre l'infortunio no (in realtà ci sono sentenze che distinguono in base al fatto che la responsabilità ricada o meno sul datore di lavoro). Inoltre, se dopo la ripresa dell'attività il lavoratore dovesse sentirsi male per motivi correlati all'infortunio subito, **può rientrare in infortunio** con certificato del proprio medico o del pronto soccorso, in cui venga specificato che si tratta di ricaduta dell'infortunio. Può inoltre rivalersi sul Datore di Lavoro (ove ne sia accertata la colpa) o sull'Inail nel caso di conseguenze importanti sul proprio stato di salute, sulle spese mediche di cura, o sull'eventuale reinserimento lavorativo. Precisiamo che attualmente, ai sensi del D.L. n.18 del 17 marzo 2020, art.26 comma1, il periodo di quarantena o isolamento non è computabile ai fini del periodo di comparto, tuttavia occorre che nel certificato di malattia venga evidenziata la relazione con il Covid, visto che in alcuni casi dei medici sono ricorsi a dei codici Inps non specifici, inoltre in caso di ricaduta successiva per eventuali postumi, la malattia non rientrerebbe più fra le ipotesi dell'art.26. Ricordiamo inoltre che ai superstiti dei lavoratori deceduti a seguito di infortunio per Covid-19 viene riconosciuta una rendita INAIL, l'assegno funerario e l'assegno in carico al "Fondo Gravi Vittime Infortunio sul lavoro".

### QUALI CONSEGUENZE POSSONO ESSERE PER LA MIA AZIENDA SE DENUNCIO L'INFORTUNIO?

Il riconoscimento dell'origine professionale del contagio si fonda su un giudizio di "ragionevole probabilità" e non comporta in automatico una responsabilità penale e civile del datore di lavoro. Quindi non vi è motivo di preoccuparsi per una denuncia di infortunio, soprattutto in quelle situazioni ove vige il principio della presunzione semplice, poiché l'ammissione a tutela assicurativa non rileva ai fini del riconoscimento della responsabilità del datore di lavoro ne incide sull'oscillazione del tasso medio per andamento infortunistico, quindi non comporta maggiori oneri per l'impresa. Naturalmente ci sono anche situazioni in cui invece la responsabilità è totalmente in capo al datore di lavoro, perché il comportamento può essere stato determinate per l'infezione. Al nostro sportello sono giunte parecchie telefonate in merito a comportamenti gravi da parte di alcune aziende, che vanno dal mancato rispetto delle regole anti-contagio, addirittura a casi in cui il Datore di Lavoro, positivo al Covid, si è comunque recato in azienda come se nulla fosse. Ovviamente in situazioni come queste, sempre comunque da accertare, l'Inail e il lavoratore possono rivalersi sul Datore di Lavoro.

## COSA DEVONO FARE DATORE DI LAVORO E MEDICO COMPETENTE O MMG

Il medico o la struttura sanitaria che presta la prima assistenza ad un lavoratore infortunato o affetto da malattia professionale, ha l'obbligo di trasmettere per via telematica all'Inail, il certificato medico. Il concetto di prima assistenza è stato chiarito con la circolare del Ministero della Salute n.7348 del 17 marzo 2016, nell'accezione di struttura sanitaria e medico rientra qualunque medico, ossia medico del lavoro, pronto soccorso, ospedale, medico di famiglia, etc. che presti la prima assistenza intesa quale "prestazione professionale qualificata rientrante nell'ambito di procedure organizzative strutturate per fornire assistenza medica, anche solamente di base, ad un lavoratore in caso di infortunio o malattia professionale. Il datore di lavoro una volta ricevuti i riferimenti del certificato medico, deve provvedere entro 48 ore a comunicare l'infortunio in via telematica all'Inail.

## COSA DEVE FARE IL LAVORATORE

Poiché l'obbligo di denuncia da parte del datore di lavoro scatta solamente in presenza di certificazione medica che riporti i contenuti dell'art. 53 del DPR n. 1124/1965 (generalità del lavoratore, causa dell'infortunio che in questo caso è la positività al SARS-CoV-2 etc.), è fondamentale farsi fare il certificato medico di infortunio, eventualmente facendo presente al medico che ne ricorrono i presupposti (per esempio se sono un infermiere) per evitare che questi disponga invece una semplice malattia. Fornire al datore di lavoro i riferimenti del certificato, o il numero identificativo, la data di rilascio e i giorni di prognosi indicati nel certificato stesso. Se il lavoratore è rimasto assente dal lavoro con un certificato di malattia, può riconvertirlo in infortunio. Ad esempio, il lavoratore contatto stretto di caso covid-19, che durante la quarantena a sua volta sviluppa la malattia risultando positivo. Ricordiamo che in questi casi il lavoratore deve anche comunicare la propria positività ad ATS ed all'Azienda affinché venga effettuato il contact tracing e possano essere adottate le varie misure indicate nei protocolli (ad esempio la sanificazione).

È anche fondamentale avere e conservare la documentazione probante rispetto alla positività (esito del tampone) per poter chiedere il riconoscimento dell'infortunio. Se il datore di lavoro non denuncia l'infortunio, il lavoratore oltre a chiedere l'intervento del RLS/RSU può rivolgersi direttamente all'Inail oppure più semplicemente farsi assistere dal Patronato ITAL UIL.

## COSA PUÒ FARE LA/IL RLS/RSU

Anche oltre quello che è il periodo legato all'emergenza Covid, è bene sempre ricordare ai lavoratori la possibilità di chiedere il riconoscimento dell'infortunio, suggerendo anche il ricorso al patronato ITAL UIL, Rls ed Rsu svolgono anche un ruolo importante nei comitati di gestione aziendali ove è bene che vengano chiaramente definiti gli interventi da effettuare in caso di lavoratori positivi. Gli aspetti principali riguardano il tracciamento dei contatti, la sanificazione, la verifica dei vari passaggi che i vari soggetti debbono compiere in relazione alla denuncia di infortunio. Ricordiamo infine che ai sensi dell'art.18, comma 1 lettere n) r) s) del D.lgs. 81/08, il Datore di Lavoro deve consentire al RLS di verificare l'applicazione delle misure di sicurezza e deve fornirgli le informazioni relative agli infortuni sul lavoro, questo non significa ovviamente comunicare il nominativo del lavoratore positivo, ma le informazioni relative alle circostanze, al reparto, alle misure di prevenzione etc., certamente sì.

## PROMEMORIA

I certificati di infortunio da coronavirus è bene che contengano le seguenti informazioni: 1) dati anagrafici del lavoratore e del datore di lavoro; 2) data presunta del contagio, se possibile presumerla (ad esempio a seguito di un contatto con un positivo); 3) la data del test positivo che ha confermato l'infezione; 4) la data di astensione dal lavoro conseguente al contagio (o per quarantena etc.); 5) le cause e circostanze (soprattutto per i lavoratori per cui non opera la presunzione semplice, sarebbe opportuno indicare ad esempio il mancato rispetto delle regole anti Covid oppure la presenza di un caso di positività in reparto).